

14 febbraio 1963

Caro Don Francesco,

ti sono grato per avermi mandato il materiale che raccoglie i risultati del delicato ed ottimo lavoro svolto dalla Commissione incaricata di precisare i criteri di giudizio per le classifiche morali del C.C.C.

Ho letto con particolare attenzione l'allegato n.2, cercando anche di considerare i criteri ivi esposti dal punto di vista del lettore al quale sono destinati, vale a dire di colui che deve apprendere chiaramente - per non avendo specifiche cognizioni - il significato delle sigle di classificazione morale.

Mi permetto di avanzare un suggerimento per quanto concerne la specificazione di "adulti con riserva", che a mio giudizio andrebbe snellita in questo modo: "Il film che presenta elementi moralmente pericolosi anche per un adulto maturo, e merita perciò una riserva obiettiva di carattere morale o per l'ambiguità dell'argomento, o per la scabrosità, gratuita o compiaciuta, di scene o battute del dialogo". Mi pare infatti che in tal modo si darebbe conto di quali siano gli elementi considerati moralmente pericolosi (ambiguità dell'argomento, scabrosità di scene o battute) per i quali si pone una riserva obiettiva, e nello stesso tempo non si riproporrebbero motivazioni (delicatezza di argomento, difficoltà di interpretazione della tesi) che sono proprie di altre classifiche.

Rev.mo Signore
Don Francesco ANOELICCHIO
Consulente Ecclesiastico del
Centro Cattolico Cinematografico

SEDE

Vorrei poi richiamare la tua attenzione sulla opportunità di sostituire - nella nota in calce - la dizione "sale parrocchiali" con "sale comunque dipendenti dall'Autorità Ecclesiastica".

Rinnovando ringraziamenti e complimenti, porgo fraterni saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)